



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 70

Approvata dal Consiglio Comunale in data 25 settembre 2017

OGGETTO: MISURE STRUTTURALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DI TUTTI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto del 27 marzo 1998, all'articolo 2 impone ai Sindaci dei comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico di adottare adeguate misure per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti e aveva già indicato come fondamentale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria la definizione di Piani Urbani della Mobilità (PUM) che, come riportato all'articolo 3 del Decreto siano finalizzati "alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico";
- il Comune di Torino ha approvato le Linee di indirizzo per il Piano Urbano della Mobilità sostenibile (PUMS) con deliberazione del Consiglio Comunale del 14 luglio 2008 (mecc. 2008 01770/006);
- tra le Linee di indirizzo contenute nel PUMS di Torino, erano già indicate come fondamentali per lo sviluppo del piano stesso il miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente urbano (linea di indirizzo 3): si legge infatti come le azioni che si vogliono intraprendere sono volte a ridurre gli spostamenti con mezzi privati incentivando nuove forme di mobilità sostenibile e rinnovare il parco circolante del TPL incrementando anche il numero di linee di trasporto ad impatto zero;
- come anche riportato nel Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" del 28 marzo 2011, a livello europeo ci si è posto l'obiettivo di dimezzare entro il 2030 la presenza di veicoli di tipo endotermico, per arrivare ad eliminarli totalmente entro il 2050, denominata anche "Strategia Trasporti 2050". Tali obiettivi sono raggiungibili a seguito di una pianificazione dell'intero piano della mobilità torinese, programmando le diverse azioni da implementare nel breve, medio e lungo termine;
- in Europa molte città da anni hanno iniziato a pianificare la transizione dei sistemi di trasporto, pubblici e privati, nelle aree urbane. Un esempio è dato da Amsterdam che nel

2006 ha avviato uno studio per definire le strategie volte a migliorare la qualità dell'aria. Studi che nel 2010 hanno portato al documento "Amsterdam: A Different Energy: 2040 Energy Strategy" in cui sono state definite le strategie da attuare e gli obiettivi da raggiungere, tra cui l'obiettivo di diventare una città con mobilità a zero emissioni entro il 2025;

- con il Decreto n. 257 del 16 dicembre 2016 è avvenuto il recepimento della Direttiva 2014/94/UE che è volta a favorire lo sviluppo di una mobilità basata su combustibili alternativi e sostitutivi degli attuali combustibili fossili, una mobilità basata su fonti di energia rinnovabile;

CONSIDERATO CHE

- l'impatto sulla qualità dell'aria a Torino e, di conseguenza, sulla salute di tutte le persone residenti o transittanti, risulta essere particolarmente critica durante il periodo invernale, presentando alti livelli di particolato in atmosfera che sono influenzati anche da valori alti di pressione, scarse precipitazioni e prevalente assenza di venti determinata dall'orografia del territorio circostante;
- dall'audizione dell'ARPA in Commissione Consiliare del 10 febbraio 2017 si evidenziava come l'inquinamento atmosferico, in particolare quello dovuto al particolato fine e ultrafine, riduce l'aspettativa di vita in città di Torino di oltre 24 mesi;
- l'OMS a giugno 2012 ha classificato le emissioni dei gas di scarico delle motorizzazioni diesel come "sostanze cancerogene certe", inserendole nel "gruppo 1" tra cui è già ricompreso da anni l'amianto. L'allora Presidente del Centro Internazionale per la Ricerca sul Cancro (CIRC), Dr. Christopher Portier, a valle dell'incontro che si tenne a Lione tra tutti gli esperti dell'OMS, rilasciò la seguente dichiarazione in merito alla nuova classificazione: "Le prove scientifiche sono inconfutabili e le conclusioni del gruppo di lavoro sono state unanimi: le emanazioni dei motori diesel causano il tumore del polmone";
- l'Agenzia Europea dell'Ambiente nel report sulla qualità dell'aria 2016, sottolinea che i veicoli diesel sono i principali responsabili delle emissioni di PM10 e NOx (inquinanti precursori della componente secondaria del particolato stesso). Lo stesso rapporto evidenzia, peraltro, come l'inquinamento dell'aria è oggi il peggior rischio ambientale per la salute, e che l'Italia è il Paese europeo con il più alto tasso di morti premature a causa dell'inquinamento atmosferico, forse pari solo alla Germania, con 80.000 morti l'anno. Inoltre il rapporto sottolinea le discrepanze significative tra i valori di NOx rilevati dal regime di monitoraggio in ambiente controllato e quelli osservati in condizioni reali di guida anche per i veicoli diesel più recenti (Euro 5, Euro 6);

RILEVATO CHE

- come anche emerso sulla base dei dati forniti da ARPA, le emissioni di polveri sottili in atmosfera a Torino sono dovute per circa l'85% dal traffico veicolare su gomma e, di questo, l'80% circa dai veicoli diesel;
- i livelli di PM10 nel comune di Torino negli ultimi 10 anni hanno superato ogni anno il limite di 35 giorni massimi previsti da normativa;
- da notizie stampa, la Procura ha aperto un fascicolo in merito all'inquinamento dell'aria negli ultimi 10 anni per l'ipotesi di reato di "Inquinamento ambientale" in seguito ad un esposto nel quale si chiede di accertare eventuali responsabilità di Comune e Regione per quanto riguarda la gestione delle misure per combattere l'inquinamento in città;
- in altre amministrazioni sono state prima sperimentate e poi attuate in via definitiva delle soluzioni volte a garantire l'utilizzo di determinate aree solo a pedoni e ciclisti, come accaduto a Bologna con deliberazione di Giunta n. 78442/2012 nella parte sperimentale e con deliberazione di Giunta n. 113372/2012 per la parte definitiva;
- sull'esempio di altre amministrazioni, si dovrebbe avviare una sperimentazione al primo anno, da rendere definitiva a partire dal secondo anno e tenendo in conto i risultati ottenuti, che consenta di avviare un processo di riscoperta del proprio quartiere con una mobilità solo pedonale e ciclabile, lasciando la possibilità di accesso alle proprie abitazioni da parte dei residenti secondo percorsi da definire;
- si ritiene opportuno coinvolgere l'intera città nel corso dell'anno, suddividendola in ampie zone e/o quartieri coinvolti a rotazione nelle "giornate per la sostenibilità", con un calendario annuale che consentirebbe sia la programmazione di eventi all'interno della zona da parte di circoscrizioni, enti, associazioni, eccetera, sia la riduzione di eventuali disagi ai residenti per effetto di una programmazione definita con sufficiente anticipo;
- l'azione di delimitazione delle zone e controllo del rispetto del divieto di circolazione all'interno dell'area pedonalizzata potrebbe essere svolto in maniera più efficace rispetto ad un divieto generalizzato su tutta la città;
- in data 9 giugno 2017 il Ministero per l'Ambiente e le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto hanno siglato un accordo (Accordo Padano 2017), che verrà adottato dalle singole regioni tramite strumento legislativo proprio, a cui i comuni indicati nello stesso dovranno adeguarsi, implementando limitazioni al traffico veicolare privato e commerciale, in particolare a far data dall'autunno del 2018 per i mezzi diesel Euro 3, e dal 2020 per i mezzi diesel Euro 4;
- in data 9 giugno 2017 il Ministero per l'Ambiente e le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto hanno siglato un Protocollo Operativo Antismog, che invita i comuni con più di 30.000 abitanti ad adottare tramite strumento legislativo proprio

limitazioni emergenziali al traffico veicolare privato e commerciale, in base allo sfioramento dei limiti di PM10 imposti dalla Commissione Europea;

- in questo contesto è fondamentale che le disposizioni del Comune di Torino siano coordinate con le misure definite nell'ambito del Piano di qualità dell'aria in fase di elaborazione da parte della Regione Piemonte; a questo proposito la Regione ha costituito un tavolo tecnico a cui partecipano esperti di dominio di tutte le Direzioni regionali e degli Enti territoriali piemontesi, con il compito di sviluppare il Piano e di definire le misure proponibili, valutandone l'impatto e l'efficacia ambientale auspicata;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) a valutare la possibilità di introdurre, a partire da ottobre 2017, delle limitazioni permanenti alla circolazione dei mezzi più inquinanti, sulla base dell'accordo interregionale siglato tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, che prevedano per i mezzi adibiti ad uso privato con motore endotermico alimentato a gasolio o benzina appartenenti alla categoria Euro 0 e per quelli alimentati a gasolio appartenenti alle categorie Euro 1 e Euro 2, il divieto di circolazione dal lunedì alla domenica e nella fascia oraria indicativa compresa tra le ore 8:00/8:30 e le ore 18:30/19:00 il divieto di circolazione su tutto il territorio cittadino;
- 2) a prevedere, a partire da ottobre 2017, un piano delle limitazioni emergenziali alla circolazione dei mezzi con motore endotermico, da mettere in atto per limitare l'immissione in atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana, anche sulla base dell'accordo interregionale di cui al punto precedente;
- 3) a prevedere, a partire da ottobre 2018, un piano delle limitazioni permanenti ed emergenziali alla circolazione dei mezzi con motore endotermico, da mettere in atto per limitare l'immissione in atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana, anche sulla base dell'accordo interregionale di cui ai punti precedenti;
- 4) per essere efficaci i termini di contrasto alle emissioni nocive e per semplificare la mobilità dei cittadini, le misure e le limitazioni sopra richiamate devono essere valutate consultandosi con i Comuni della cintura torinese (prima cintura - 25 Comuni, seconda cintura - 29 Comuni, area metropolitana - 31 Comuni); in questo senso occorre lavorare nell'ambito del tavolo tecnico istituito dalla Regione Piemonte, oltre ad istituire un eventuale gruppo di lavoro che coinvolga i comuni dell'area metropolitana;
- 5) a modificare entro il 2020 l'attuale PUMS integrando al suo interno il Piano per la Mobilità "Carbon-Free" dove siano definiti in modo chiaro i passi da attuare con obiettivo 2030-2050 per eliminare i veicoli con motore endotermico ad uso privato, esclusi i mezzi adibiti

- al trasporto privato collettivo, attualmente circolanti in zona urbana, i veicoli endotermici ad uso pubblico, ed i mezzi inquinanti in possesso del comune e/o delle società partecipate;
- 6) a sperimentare sistemi alternativi di alimentazione sui mezzi destinati al TPL, anche sulla base delle suggestioni del D.Lgs. n. 257/2016;
 - 7) a prevedere la realizzazione di un sistema di allerta dei blocchi che sia in grado in modo semi-autonomo di dare opportuno avviso ai cittadini, agli organi di informazione del blocco emergenziale della circolazione, e che tale sistema sia gestito dagli organi della Protezione Civile;
 - 8) a prevedere la costruzione di un portale web che recepisca le informazioni relative ai blocchi del traffico sia strutturali che emergenziali e che permetta di conoscere, da parte dei cittadini, la situazione dei blocchi, delle misure adottate, delle deliberazioni e/o ordinanze ed ogni altra documentazione in merito all'inquinamento atmosferico;
 - 9) a predisporre, anche sulla base delle indicazioni successive, un calendario annuale di "giornate per la sostenibilità", con almeno una data per ogni mese a partire dal 2018, in modo che risultino nello stesso periodo del mese di tutte le altre, in cui effettuare un blocco totale della circolazione ai mezzi (salvo TPL e opportune deroghe) e in cui vengano realizzate attività, concordate con Circoscrizioni, Associazioni, Comitati, eccetera di sensibilizzazione sui temi ambientali;
 - 10) al termine del primo anno di sperimentazione, in funzione anche dei risultati ottenuti, si potrà valutare la programmazione di "giornate per la sostenibilità" anche durante i giorni feriali, di concerto con Circoscrizioni, Associazioni, Comitati, eccetera e valutando quali luoghi potrebbero essere idonei alla successiva pedonalizzazione;
 - 11) a predisporre, di concerto con Circoscrizioni, Associazioni, Comitati, eccetera, un calendario delle zone in ciascun quartiere nel piano delle "giornate per la sostenibilità" facendo in modo tale che nel corso dell'anno solare ciascuna zona sia coinvolta almeno due volte. A tale calendario dovrà essere garantita la maggior diffusione possibile, riportando le date previste per tutto l'anno, e inserendolo in tutto il materiale divulgativo predisposto dalla Città, come ad esempio "What's On in Torino";
 - 12) a definire, di concerto con Regione Piemonte, Agenzia della Mobilità e GTT, modalità di potenziamento del trasporto pubblico durante le "giornate per la sostenibilità" diffuse;
 - 13) a prevedere un infittimento della rete di sensori di misurazione dei principali inquinanti, in numero minimo di 20, in accordo con gli enti preposti a tale misurazione, utilizzando strumenti basati su tecnologie OpenSource e da collocarsi presso edifici pubblici, secondo uno schema di distribuzione omogenea sul territorio cittadino, in modo da integrare le attuali postazioni di misurazione;
 - 14) ad avviare una campagna informativa di sensibilizzazione, partendo dalle scuole e collaborando con le Circoscrizioni ed enti insieme a tutte gli operatori ed associazioni del settore, sull'importanza di modificare i propri comportamenti nella mobilità in relazione

agli effetti positivi ottenibili, anche in termini ambientali. In particolare, si dovrà favorire un cambio mentalità che punti ad incrementare l'utilizzo del TPL e dei servizi di Sharing con conseguente riduzione dell'utilizzo di veicoli privati in area urbana;

- 15) a concordare, con le associazioni commerciali, artigiane ed industriali, una sperimentazione volta a consentire il trasporto di merci anche attraverso la rete tranviaria, sulla scorta di quanto fatto, tra le altre, nelle città Amsterdam, Parigi, Berlino, Zurigo, Dresda;

IMPEGNA INOLTRE

La Sindaca e la Giunta a richiedere agli Enti sovracomunali (Città Metropolitana, Regione, Stato) che:

- 16) vengano stanziati adeguati fondi per incrementare il trasporto pubblico locale, in modo da coadiuvare le misure adottate per limitare il traffico dei mezzi privati più inquinanti;
- 17) vengano stanziati adeguati fondi per ripristinare ed implementare, in particolare, la rete di trasporto tranviaria torinese ed il relativo materiale rotabile, sia sulle linee di forza che su quelle di adduzione, contribuendo in questo modo a sostituire il parco di bus non elettrici con veicoli più performanti ed adeguati sia a far crescere la portata del TPL al diminuire delle auto che contemporaneamente a ridurre l'impatto atmosferico e sulle strade;
- 18) vengano stanziati fondi per sostenere la sostituzione dei mezzi commerciali più inquinanti a favore di mezzi a basso impatto ambientale;
- 19) venga introdotto un sistema di identificazione dei veicoli a motore sulla base o della categoria del veicolo (cosiddetta Categoria Euro) o alle reali emissioni, esponendo su tutti i veicoli a motore un adesivo indicante la categoria di appartenenza, e prevedere relative sanzioni in caso di inosservanza;

la Sindaca e la Giunta:

- 20) a richiedere all'ente gestore della autostrada A55 (cosiddetta Tangenziale di Torino), escluso il ramo direzione Pinerolo dalla Barriera di Orbassano, interventi di limitazione di velocità a 110 km/h e/o a 90 km/h per le automobili ed a 70 km/h per veicoli pesanti (>3.5 t) ed autobus, a partire da ottobre 2017 ed in concomitanza con i vari livelli di blocco della circolazione previsti dall'accordo interregionale.
-